

Conferenza Episcopale Italiana

Servizio Informatico
Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali
Economato e Amministrazione

I SERVIZI INFORMATICI ED INTERNET PER LA DIOCESI E LA PARROCCHIA:
COMUNICAZIONE, GESTIONE, AMMINISTRAZIONE
Roma, 27-28 giugno 2016

I servizi informatici ed internet per la diocesi e la parrocchia

Introduzione di **Don Ivan Maffeis**
*Sottosegretario della Cei e
Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali*

Invecchiando non c'è molto da guadagnare, se non la memoria: forte sia delle parole del Papa – che lega alla memoria la possibilità di futuro – sia del volto di alcuni amici con cui cammino da anni, mi viene spontaneo iniziare questa introduzione con un paio di rapidi flashback, cercando di evitare la pesantezza dei “mi ricordo...”.

L'arrivo di Internet in Università: l'accesso a questo strumento misterioso era possibile di fatto da una sola postazione, per giunta sotto chiave. La connessione alla posta elettronica avveniva dopo la scrittura del messaggio di testo: si apriva giusto il tempo per inviarlo.

Così l'introduzione della macchina fotografica digitale: qualcuno ricorderà il dibattito “deontologico” tra i professionisti del settore sulla natura dell'immagine digitalizzata, tra l'altro meno breve di quanto si sarebbe portati a pensare. Il superamento della pellicola trovava impreparati i computer della redazione, che impiegavano un paio d'ore a scaricare il materiale e spesso si bloccavano in fase di visualizzazione.

Ricordi analoghi, chi ha la mia età, non avrebbe difficoltà a dividerli: dalle pagine html – per siti che erano vetrine d'esposizione di merci pensate per altre destinazioni – al protagonismo dei social network, all'assunzione di un ruolo di autorialità e di diffusione dei contenuti (prima appannaggio di precise emittenti).

Sono passati vent'anni anche dal primo incontro che il Sicei dedicava a “Chiesa e Internet” (1996), dove il carattere era essenzialmente tecnico, per addetti ai lavori. Basteranno pochi anni per mettere a tema (Ucs e Sicei) “Chiesainrete” (2000), nella consapevolezza di dover superare la barriera tra informatici e comunicatori. Sarà poi la stagione di Convegni nazionali come *Parabole mediatiche* (2002) e di *Testimoni digitali* (2010), ma anche di tanti altri momenti qualificati: Chiesainrete 2.0 (2009), Diocesi in rete (2010), Abitanti digitali (2011)...

Gli “esperimenti” si sono ormai fatti “esperienza”, maturati con un taglio che coniuga tecnologia e pastorale e che fa cultura. Questo grazie, soprattutto, al fatto che gli appuntamenti “ufficiali” vengono a innervarsi sul lavoro di ciascuno di noi – nostri Uffici, diocesi, parrocchie... –; un lavoro modificato significativamente dalla Rete. “Non è la tecnologia che determina se la comunicazione è autentica – ci ricorda Papa Francesco – ma il cuore dell’uomo e la sua capacità di usare bene i mezzi a sua disposizione”.

È con questo spirito che sono contento di aprire con voi queste due giornate di incontro, ringraziando gli amici del Sicei per il paziente lavoro di tessitura, che ci mette a disposizione la ricchezza di competenza costituita rispettivamente dalla presenza della Santa Sede (il nostro saluto riconoscente va a Mons. **Dario Edoardo Viganò**, Prefetto della Segreteria per la Comunicazione, che oggi tra l’altro festeggia il compleanno; alla dott.ssa **Natasa Govekar**, direttrice Teologico-pastorale della stessa Segreteria) e da quella dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e, in particolare del Cremit (Prof. **Pier Cesare Rivoltella**). Don **Marco Rondonotti**, della diocesi di Novara, a sua volta è l’emblema del cammino di tanti dei presenti, cammino scandito dall’impegno sul campo e dallo studio rigoroso a livello universitario. Le stesse **Rita Marchetti** e **Francesca Triani**, dell’Associazione WeCa, si muovono in questo orizzonte di ricerca e di lavoro competente ed apprezzato.

In questa luce, si comprende come l’ambizione del nostro incontro non sia tanto quella di un aggiornamento sui pacchetti informatici disponibili, quanto e piuttosto un’occasione di riflessione sul loro utilizzo per la comunicazione, la gestione e l’amministrazione nella comunità ecclesiale, quindi nelle nostre diocesi e parrocchie, nella nostra pastorale.

Vogliamo aiutarci a individuare piste concrete di lavoro e percorsi di formazione, arrivando a delineare, costruire e condividere alcune linee guida:

- per superare una stagione che per molti versi è rimasta affidata all’intuizione e alla buona volontà del singolo, quando non più semplicemente all’improvvisazione;
- per definire obiettivi chiari e misurabili, quindi definiti anche nella tempistica;
- per fare nostre quella convergenza e quelle sinergie che il digitale ieri ci ha fatto intravedere e oggi ci impone;
- per mettere a punto momenti di approfondimento, che ci evitino l’apatia e la paralisi attorno a temi difficili da governare;
- per un’azione concreta attraverso strumenti e servizi condivisi, e in buona parte già messi a disposizione di parrocchie, diocesi, media: penso, per esemplificare, all’ambito della gestione e dell’amministrazione, ambito tutt’altro che scollegato da quello della comunicazione e, più in generale della pastorale. È pane quotidiano l’esperienza di quanto una gestione dei beni corretta e trasparente accompagni e integri in modo efficace la comunicazione del Messaggio.

Più che di Convegni la stagione che viviamo richiede di dare un nome alle esigenze reali delle nostre Chiese e di riconoscere le opportunità che ci sono offerte. Decisiva per chi è al “centro” – penso al Sicei, ma anche all’Ufficio per le comunicazioni sociali – è la collaborazione con le diocesi, secondo quella reciprocità che è affidata al contributo di ciascuno di noi.

Allora diverrà reale quella prossimità di cui parla Papa Francesco, “incontro tra la comunicazione e la misericordia che si prende cura, conforta, guarisce, accompagna e fa festa”.

d. Ivan Maffei